

## Sei appuntamenti con sei attrici (e tanto mistero)

**SOIRÉES D'ATTRICE:** 4 giugno: Marion D'Ambrugo in Marion D'Ambrugo in Concerto, 6 giugno: Minirella Mancardi in Le Vedove resti, TEATRO DELLE ARTI

Sei appuntamenti a giugno con sei attrici di casa nostra, una manifestazione organizzata da Teatronaria e A.C.T.L. e curata da Giuseppe Bartolucci e Titti Danese. Oltre a Marion D'Ambrugo e a Mariangela Mancardi, che daranno il via alle «soirées» (due a testa), parteciperanno nell'ordine: Alessandra Vanz in Me lo regali? (8 giugno); Margaret Mazzarini in Capriccio (10 giugno); Rosa Di Luca in Rosa di prima (12 giugno); Manuela Küstermann in Onde (14 giugno).

Ogni serata sarà dedicata da ogni attrice recitante ad un'altra attrice. Per quanto riguarda il contenuto delle varie serate si parla di soprasse e gli organizzatori e le «soirées», alla conferenza stampa, ci hanno lasciato avvolto nel mistero.

a. ma.



### LUCINDA CHILDS DANCE COMPANY

TEATRO LA PIRAMIDE dal 4 al 9 giugno.  
Nell'ambito della rassegna del Maggio organizzata al Teatro La Piramide dalla compagnia «Teatro La Mascheras», Lucinda Childs si esibirà con la sua compagnia in alcuni brani del suo repertorio. La Childs, che ha iniziato la sua carriera di coreografa e danzatrice nel 1963, formò la dance Company nel 1973. Da allora ha partecipato a tutti i più importanti festival di danza contemporanea in America e in Europa. Nel 1976 ha collaborato con Robert Wilson e Philip Glass allo spettacolo Eisten on the beach.



Lucinda Childs fondatrice della Dance Company

### IL POTERE DELLA FOLLIA

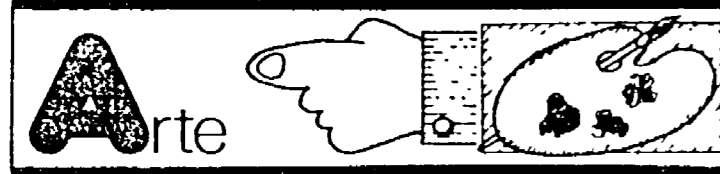
TEATRALE del gruppo Belgia di Jan Fabre. Unica rappresentazione a Roma al TEATRO OLIMPICO domenica 2 giugno.

Quattordici attori, quattro ore e mezzo di rappresentazione anche questo è «spettro della follia teatrale».

... come il piovone la macchina scivola fino allo stremo, e chiedere il tutto (e per tutto) alla meccanicità e serialità del movimento, alla ripetizione geometrica delle azioni del tempo. La musica è composta da Wim Mertens del Soft Verdict. (Ad onor del vero un folle è l'unico tipo interessante di artista: folle, la parola applicata oltre il suo normale contesto, l'uomo o la donna che cerca di sottrarsi alle regole della vita, che lotta con essa, vi aggiunge annotazioni, commenta, resiste e dà forma ai punti interrogativi. Se è valido, allora l'artista deve essere pazzo, e un mondo perfettamente strutturato ne dà evidenza).

### Un momento di potere della follia teatrale di Jan Fabre

applicata oltre il suo normale contesto, l'uomo o la donna che cerca di sottrarsi alle regole della vita, che lotta con essa, vi aggiunge annotazioni, commenta, resiste e dà forma ai punti interrogativi. Se è valido, allora l'artista deve essere pazzo, e un mondo perfettamente strutturato ne dà evidenza).



## Rare sculture e opere su carta di Mario Sironi

**LES FRÈRES SABLET** — Palazzo Braschi; fino al 30 giugno; martedì, giovedì, sabato ore 9-12-30, domenica 9-13; martedì, giovedì, sabato anche 17-19-30; lunedì chiuso. I due fratelli svizzeri François e Jacques Sablet, che avevano avuto una formazione francese, tra il 1775 e il 1815, sono molto attivi nell'ambiente romano: François come ritrattista assai elegante e analitico, Jacques, invece, molto preso dalle rovine e dall'ambiente romano, piazza le figure tra le rovine con dolce maniera elegiaca: assai tipico il ritratto presso la Piramide di Carlo Sestini.

**EMILIO TADINI** — Galleria Giulia, via Giulia 148; fino al 15 giugno; ore 10-13 e 17-20. Una mostra sorprendente, all'insegna del comico — ma un comico che svela il caos e la melanconia — è questa del ciclo recente di dipinti acrilici presentato con uno scritto dell'autore. Figure volanti, burattinesche, ballattistiche alla maniera russo-sovietica degli anni dieci-venti; chi entra e chi esce dagli armadi, un gran casino di mondo. Eppure attraverso il comico il riso s'intravedono la violenza, il caos, l'araffa-araffa generale.

**PIPPO GAMBINO** — Galleria MR, via Garibaldi 53; dal 30 maggio al 30 giugno; ore 10-13 e 17-20. Acquafortista puro, come ormai ce n'è pochissimi, Pippo Gambino, siciliano, presenta un bel gruppo di incisioni. È un incisore singolare che fa un continuo scandaglio delle spesse ombre del mondo e ci tira fuori figure umane e luoghi dolenti oppure una natura abbuiata, sconvolta, trattata con un lirismo che scatta sempre dalla materia delle cose e degli uomini.

**GIANFRANCO BARUCHELLO** — Galleria Sperandisole, via di



Jacques Sablet: «Ritratto di famiglia con il Colosseo». Sopra: bozzetto per un bassorilievo di Mario Sironi

S. Francesco di Sales 81; dal 31 maggio al 20 giugno; ore 10-13 e 17-20. Una nuova galleria e con un pittore che riserva sempre novità. Molti ritratti, citano, assemblano e siamo sempre a noi. Il comico amico, Baruchello è moltissimo, getta scandagli dove avverte esserci grandi e insondate profondità a sondare con la pittura, la scrittura, il graffito, il concetto multimediale. Ora le novità vengono dal fare pittorico largo che s'è mangiato la scrittura: più esistenziale e immaginosa che politico, ma vero.

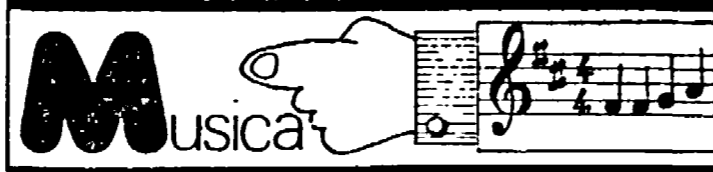
**EDOUARD PIGNON** — Galleria La Gradiva, via della Fontanella 5; fino al 15 giugno; ore 10-13 e 17-20. Pignon ha ottanta anni ma appartiene a quella generazione di pittori che non cessa di sorprendere: hanno fatto tanta parte dell'arte moderna ma non sono pochi. Qui ci sono quattro di grandi formati, quadri matassiani di bagnanti tra mare e sole, dipinti con una larghezza erotica e solenne, colori accesi come quelli di un primo fauve. Pittura sommaria ma felice, gradevole, di buon colore-luce.

**MARIO SIRONI** — Galleria Arco Farnese, via Giulia 180; fino al 30 giugno; ore 10-13 e 17-20. Galleria che ha il gran merito delle riscoperte e riproposte, l'Arco Farnese presenta rare sculture e opere su carta di Mario Sironi con un bel catalogo, edito da De Luca, a cura di Fabio Fazio. È il secondo più fascista e italiano che mentre è convinto di celebrare la rivoluzione fascista e l'Italia che avanza dà forma a una sconvolgente arte funerea o di scavo archeologico. Le rare sculture qui esposte fanno capire meglio la tremenda plasticità del pittore e del disegnatore.

Dario Micacchi



Il direttore d'orchestra Carlo Maria Giulini



## Arrau, Giulini Canino e molti altri Finché si suona...

**CLAUDIO ARRAU PIÙ GIOVANE C'È MAI** — L'illustre pianista cileno suona stasera (Auditorio di Via della Conciliazione) un concerto attesissimo da quanti vogliono sapere come si sta al pianoforte, avendo superato la soglia degli ottanta. In programma figurano gli «Addio» e l'«Appassionata» di Beethoven (c'è qualcuno che dice «bituna», come chiama David il David di Michelangelo), nonché la Sonata di Liszt. Se Arrau fa come Rubinstein, particolarmente splendido nel suo ultimo periodo, avremo stasera un pianista pronto a dare il meglio della sua arte.

**SEMPRE È ANCORA BETHOVEN** — Domani sera

al Foro Italo (stagione pubblica della Rai), Bruno Canino cercherà di smentire la fragilità del Concerto per pianoforte e orchestra op. 19 di Beethoven, mentre nell'Auditorio suddetto, Murray Perahio cercherà di confermare che il quarto dei cinque concerti per pianoforte e orchestra sia il più bello che abbia scritto Beethoven. Dirige, a proposito, Carlo Maria Giulini, con repliche fino a martedì. Completa il programma la Quinta, di Beethoven, si capisce.

**CLAVICEMBALO CHE PASSIONE!** — C'è, domenica (alle 11, Teatro Ghione) la clavicembalista Monica Pernaflati, che, per conto della Cooperati-

va «La Musica», prende addirittura tre piccioni in un sol colpo: Bach, Haendel e D. Scarlatti, i piccioni che quest'anno beccheranno più di tutti (compiono trecento anni, e non hanno una casa di riposo, managgia).

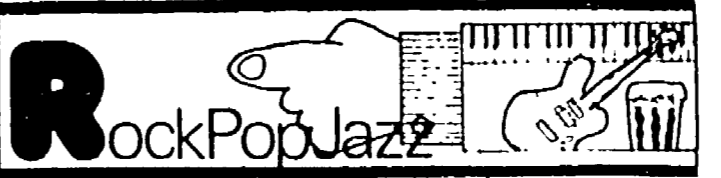
Nella Chiesa della SS. Trinità (Largo «Goldoni»), prosegue il «tutto Scarlatti», affidato al clavicembalista argentino Edoardo Agüera Zapata. Ha avviato il ciclo delle «55 Sonate scarlattiane», che si susseguono in un capre quale «emagja» si celi in questo numero che, una volta raggiunto, procurò a Scarlatti tanti guai: il vizio del gioco, la vita irregolare, la sepoltura di secrete, la sparizione della tomba e degli autografi. Stasera è il turno della Sonata da 23 e 44; il 5 giugno, quella dal 45 al 66.

**LIBRI E MUSICA A MARINO** — Si inaugura, stasera (Chiesa della SS. Trinità, ore 19), la seconda rassegna «Libri e Musica». Il richiamo etnologico non manca, e sarà il giorno maestro, Franco Trinca ad aprire la parte musicale. Con il suo coro «Florieung Musica» eseguirà brani di Palestrina, Di Lasso, Scarlatti, Mozart e via seguito fino a Stravinskij e Poulenc. Un «bicchiera» tra l'altro e c'è un «brindisi» anche per Viadana e Bruckner. Il secondo concerto è affidato al «Duò» di Flauto e chitarra, Angelica Ce-

leghini e Franco Pinto (suonano sempre lì, alle 19, giovedì prossimo).

**NUOVA CONSONANZA** — Dal «Trinca» di Marino, passiamo alla «Taverna» (ma è il Palazzo Taverna) di Nuova Consonanza. Si è ascoltato il «Pioni» del Quartetto, il pianista Paul Rosenbaum, sono passati sulla pedana da trionfatori lo stregato «Duò» di clarinetto (Beate Zelinski-David Smevete), il prezioso chitarrista Bruno Battisti D'Amario, il «mostro» Ciro Scarponi, che lancia i suoi strali sonori con un «Kritica» di clarinetto (da quello piccolo a quello così così a quello contrabbasso, che è enorme), e ha dato una splendida prova, ieri sera, il Quartetto Nuova Cameristica nel Quartetto di Ezra Laderman e nell'«Incontro» per violino (l'ottimo Enzo Zonta) e quartetto d'archi, di Giacomo Manzoni. La conclusione è affidata al flautista (6 giugno, alle 19) Gianfranco Trinca, il quale di pagine più antiche di Bermye e Mefano e più nuove di Dillon, Radulescu e Bussotti. Osiamo noi stessi, a volte, che occorre difendersi dalla musica, ma se la miglior difesa è l'attacco, ascoltiamo questi concerti: finché c'è musica c'è vita.

Erasmus Valente



## Al Festival del jazz ancora due serate con il sax di Redman

Il 9° Four Roses Jazz Festival offre ancora due serate nei clubs, oggi e domani, poi la tregua in attesa dei tre grandi concerti, a luglio, di Woody Herman, Fats Domino e Ray Charles al Foro Italo.

Stasera al Big Mama (V.le S. Francesco a Ripa 18) torna a suonare (ieri sera al St. Louis) l'eccellente sassofonista (tenore e contralto) Dewey Redman con un quartetto. Nella sua intensa vicenda musicale, l'incontro più significativo è stato con Ornette Coleman, uno dei grandi maestri del free jazz. Al Music Inn (Largo dei Fiorentini 3) c'è il quintetto Algenona. Al St. Louis (Via del Cardello 13) il Sestetto Swing di Roma. All'Alexanderplatz (Via Ostia 9) si esibisce il pianista francese Daniel Cobbi, mentre al Mississippi (Borgo Angelico 16) concerto dello jugoslavo Dusko Gokjovich con il sassofonista Gianni Basso. Domani sera, sabato, saranno impegnati ancora tre clubs: al Music Inn si può nuovamente ascoltare Dewey Redman Quartet, al St. Louis Music City Eddy Palermo Fusion Group e al Grigio Notte (ex Murales, Via dei Fiorentini 30/b) Cal Taormina Ensemble, formazione che propugna soprattutto hard bop. Al St. Louis, fuori dai programmi del Four Roses, si presenta lunedì Joy Garrison (figlia del grande bassista Jimmy Garrison, partner di John Coltrane), che sarà accompagnata dal pianista Riccardo Bissolati. Martedì, poi, è la volta del pianista Enrico Pieranunzi. Il Folkstudio (Via G. Sacchi, 3) coglie prodigiosamente il passaggio del cantante e compositore brasiliano Zeluiz, che stasera e domani si esibisce accompagnato dal flautista Nicola Stilo e dal percussionista Stefano Rossini.



Il sassofonista Redman



Afrika Bambaataa padre dell'hip-hop

**OGGI** alle ore 21.30, Teatro Esposo in via Montemarta Nuova 11, Radio Città Futura presenta i Dissidenten in concerto. Biglietto lire 12.000. Il deserto è vivo, il Sahara è elettrico! Con questa parola d'ordine si presentano i Dissidenten, un gruppo che non assomiglia a nessun gruppo che possiate conoscere, solo loro infatti possono vantare la paternità del cosiddetto ethno beat, fusione perfetta tra le suggestive armonie della tradizione musicale araba ed i ritmi electro-urbani dell'Occidente. I Dissidenten sono infatti un gruppo tedesco multirazziale, formato da due ex componenti degli Embryo, gruppo jazz-rock piuttosto noto negli anni '70, che amano grovigliare per il mondo orientale raccogliendo collaborazioni, nell'80 con un ensemble percussionistico indiano, poi con una compagnia di danza dello Zimbabwe, infine l'anno scorso con un gruppo marocchino, i Lem Chahab, coi quali hanno inciso l'incredibile «Sahara Electric». La loro live set è una festa movimentata e coloratissima, all'incrocio dell'esotico e della dance-music.

**GIOVEDÌ 6 giugno**, alle ore 22.30, discoteca Piper in via Tagliamento 3, Music Makers presenta Afrika Bambaataa in concerto, ospite speciale il dj Larry Hit. Afrika Bambaataa, nome d'arte erudito ad un capo tribù Zulu, è universalmente considerato il padre spirituale dell'hip-hop, la scena newyorkese che raccoglie rappers, breakers, pittori di graffiti e dj scratchers. Figura difficilmente definibile, Afrika è un po', ma anche un rapper, un produttore, un ispiratore, un punto di riferimento. Con il gruppo dei Soul Sonic Force segnò nell'82 una delle pagine fondamentali dell'electro-beat, con il brano «Planet Rock», chiaramente ispirato ai Kraftwerk. Tra le sue altre avventure discografiche sono da citare «Unity», in cui duetta con il suo eroe James Brown, e «World Destruction» che lo vede accanto a John Lydon, l'ex cantante dei Sex Pistols; punk e funk, una miscela esplosiva. Gli show e la musica di Afrika non sono però solo all'insegna del ballo, i suoi testi sono spesso carichi di tematiche sociali e di protesta.

**MERCOLÈ 5 giugno** alle ore 21.30, Teatro Esposo, via Montemarta Nuova 11, la Odessa presenta i Jene Loves Jeebel. Formazione inglese collocabile senz'altro nel filone post-punk, amano la notte, non ricercano mai facili soluzioni commerciali, propongono per i suoi tribù e per le classi atmosfere decadenti, eteree oppure funebri. Si distaccano dalla maggior parte della scena post-punk per una certa ricercatezza, una sorta di sperimentalismo; al centro del gruppo sono i due gemelli galesi M&E e Je, presenza partecipativa ed affettuosa.

Alba Solaro



## La danza oggi sognando ieri immaginando domani

Elevation è un centro di danza che da diversi anni svolge una intensa attività. La sua sede è posta in via Trionfale. Si svolgono corsi di danza classica, folclore, jazz, ginnastica tonica e ginnastica correttiva.

Oggi per il centro è un giorno importante: al Teatro Parioli (via Giustiniani 20) si tengono i saggi «...» degli allievi dei vari corsi. La direzione artistica è affidata alla professoressa Michela Provenzano. Per il folclore e il jazz sono incaricati rispettivamente Lorée Garinei e Roberta Grimaldi. In mattinata si tengono, soprattutto per le scuole, esibizioni di danza su musica moderna, elettronica. Il tema è stimolante: «Vivere la danza oggi, sognando ieri, immaginando domani», con musiche di Style Council, I. Herman, B. Hanson.

Alle ore 20, invece, vero e proprio spettacolo per tutti con il celeberrimo «Schizocrazia», musica di Ciaikovsky e coreografia di Ivanov-Provenzano. Il mago è Roberto Grimaldi, Fulvia Pierella è Clara e Anita Serventi è lo schizocrazia. Le bambole meccaniche sono Laura Aroldi, Daniela Stolgoni ed Elisabetta Comazzi. Tutti gli allievi del corso svolgono poi le parti dell'opera: Franz, le bambine, i topi, i soldatini, il Re dei topi, il principe, il Valzer dei fiori. Il gran finale impegna Fulvia Pierella, Claudia Messina, Anita Serventi, Claudio Magagnoli e Daniela Stolgoni.

**COLOMBI GOMME**

**PIRELLI**

ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 25.04.01  
ROMA - Torre Angela - Tel. 61.50.226  
GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 0774/40.77.742 (ingresso cementeria)

**abbonatevi a l'Unità**

**Cinema**

**L'ultimo omaggio a Pasolini e quello a Peter Weir**

**CINEMA VITTORIA** (piazza Santa Maria Liberatrice, Testaccio) Giornata conclusiva dell'Omaggio a Pier Paolo Pasolini: verranno proiettati i film «La sequenza del film di carta» del '69, e «Teorema» del '68, in replica alle ore 18.30, 20.30 e 22.30.

**AZZURRO SCOPIONI** (via degli Scoppioni 84). Oggi sono in programma «Il giardino delle delizie» di Selva no Agosti alle 18.30, alle 18.30 «Charlotte di Weisz ed alle 20.30 «La ragazza eschimese ha freddo» di Steve Wonder. Lunedì riposo. Martedì e mercoledì mattina al Folk-teatro «Moonlightings» di J. Skolimski con J. Irons. Giovedì è in programma «Francia» di Manoel de Oliveira Ingresso lire 4.000.

**SCREENING POLITICARCO** (via G. Teopilo 13a) Da oggi e domenica si proietta «La signora in rosso» di Gene Wilder, con le musiche di Steve Wonder. Lunedì riposo. Martedì e mercoledì mattina al Folk-teatro «Moonlightings» di J. Skolimski con J. Irons. Giovedì è in programma «Francia» di Manoel de Oliveira Ingresso lire 4.000.

**AZZURRO SCOPIONI** (via degli Scoppioni 84). Oggi sono in programma «Il giardino delle delizie» di Selva no Agosti alle 18.30, alle 18.30 «Charlotte di Weisz ed alle 20.30 «La ragazza eschimese ha freddo» di Steve Wonder. Lunedì riposo. Martedì e mercoledì mattina al Folk-teatro «Moonlightings» di J. Skolimski con J. Irons. Giovedì è in programma «Francia» di Manoel de Oliveira Ingresso lire 4.000.

**Una scena del film «Teorema» di Pasolini**

**Martedì 5 giugno** in tasca di Bellorchio, «Vizz sur le panetta di Truffaut ed alle 22.30 «Yola di Guey». Mercoledì sono da segnalare «Prima della rivoluzione» di Bertolucci e «Crisi» di Furio Scarpone. Giovedì infine alle 18.30 «Il Breve» di Fassbinder, ancora «La ragazza eschimese ha freddo», e «Schvaya d'amore» di M. Chalkov.

**LABIRINTO** (via Pompeo Ma-

gno 27). Per l'omaggio a Peter Weir oggi si proietta «L'ultima ondata» alla sala A e «La casa spezzata» con Mel Gibson. Sabato e domenica sono in programma alla sala A «Un anno vissuto pericolosamente» ancora con Mel Gibson, ed alla sala B «Picnic ad Hanging Rock».